VERGOGNOSA SPECULAZIONE ELETTORALE SULLA MISERIA DEL POPOLO NAPOLETANO

# Scontri a Napoli tra polizia e folla in coda per le mille lire del Vescovo

**Diecimila persone davanti all'Arcivescovado - Bastava un biglietto del parroco per ritirare il sussidio In coda per tutta la notte - Contusi tra la popolazione e gli agenti - Incidenti anche nel pomeriggio**

NAPOLI, 15. — Gravi tafferugli si sono verificati stamane dinanzi alla sede del Palazzo arcivescovile tra le forze di polizia e alcune migliaia di uomini e donne dei vari rioni cittadini, che da due giorni sostavano lì, richiamati dallo annuncio di una distribuzione di speciali sussidi. La Curia arcivescovile, infatti, già da ieri aveva cominciato a distribuire 1 000 lire ad ogni persona che si presentava in quella sede in possesso di un biglietto sottoscritto e timbrato dal responsabile della parrocchia nella cui giurisdizione abita il richiedente.

In questo modo le alte gerarchie ecclesiastiche della nostra città, hanno voluto «popolarizzare» l'insediamento del nuovo arcivescovo, mons. Castaldo, che avverrà domenica prossima. Come è noto, mons. Castaldo sostituisce il cardinale Mimmi, recentemente trasferito al Vaticano per ricoprirvi un'alta carica.

La elargizione della 1000 lire, dunque, era cominciata ieri e, secondo quanto annunciava stasera l'organo di stampa governativo, erano stati già consegnati oltre 1 000 sussidi. Stamane, verso le nove, l'operazione beneficà (che guarda caso viene realizzata in piena campagna elettorale) e ripresa: si calcola che oltre diecimila persone si siano presentate al palazzo arcivescovile per ritirare la mille lire. Si trattava della povera gente che vive nei «bassi» e nei tuguri di Napoli, di disoccupati, di uomini e donne che la politica antipopolare dei governi clericali e degli amministratori comunali laurini hanno stretto in questi ultimi anni nella più nera miseria.

Gli incidenti si sono verificati verso le 10.30: ad un certo momento è corsa la voce che il danaro stava per finire e che sarebbe stata sospesa l'erogazione del sussidio. La folla ha cominciato a tumultuare (c'era gente che s'era messa in «fila» al Palazzo arcivescovile nel corso della notte col fermo proposito di prendere subito la mille lire ed «arrangiare» così il piatto della giornata); poi improvvisamente la folla ha rotto i cordoni di polizia. A questo punto dalle forze che erano preposte a mantenere l'ordine sono stati chiamati rinforzi, e, al loro apparire, si sono verificati gli incidenti più gravi: scontri e tafferugli si sono avuti tra la folla e la polizia, e solo dopo un'ora è ritornata la calma.

Negli scontri si sono avuti alcuni contusi che si sono fatti medicare negli ospedali cittadini. Si tratta di Nicola Montella di anni 31, Armando Alterio di anni 50, Maria Catalano di anni 42, Anna Masullo di anni 32; anche due funzionari e quattro agenti di P. S. risultano contusi. Sono stati anche operati sei fermi.

Nuovi tafferugli si sono verificati nel pomeriggio, verso le ore 15, dinanzi al Palazzo arcivescovile. Ad un certo momento, per disperdere la folla, è stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, i quali hanno messo in azione gli idranti.

## L'onorevole infinocchiatore

*Ospite d'onore della RAI-TV è in questi giorni l'on. Bonomi. Onore e onorevole, li lasceremmo volentieri a loro, se questo non comportasse un grave disturbo per milioni di ascoltatori e spettatori che non dimenticano, dell'uomo, il dichiarato proposito di essere l'artefice della divisione popolare, cioè colui il quale vuole che operai e contadini siano nemici. Ieri si è a lungo parlato di lui, nei Giornali-Radio; e stamattina la TV — in spregio di ogni norma di imparzialità — trasmetterà addirittura con una ripresa diretta la manifestazione da lui promossa sotto la pomposa etichetta di Congresso internazionale dei Coltivatori diretti.*

*Il reazionario personaggio apparirà sui teleschermi per inneggiare al trionfo dei suoi brogli elettorali nelle elezioni per le Mutue contadine: e molto probabilmente loderà il MEC, senza precisare dove andranno a finire quei 3 o 4 milioni di contadini che — per sua stessa ammissione — dovranno essere espulsi dalla terra, in Italia. I telespettatori devono essere avvertiti. Quando si parla del MEC, si parla della più grossa minaccia che incombe ogni sulla nostra agricoltura in crisi. Limitiamoci, comunque, a riferire ciò che ha scritto in proposito, il 1 aprile scorso, la Voce Repubblicana — cioè un organo di un partito che a suo tempo ha votato a favore del MEC: «La relazione economica presentata dal Governo non può tacere i gravi squilibri strutturali dell'agricoltura, che si risolvono in un progressivo impoverimento della produzione. E ciò è particolarmente grave, poiché, in queste condizioni, l'inserimento nel Mercato comune aggraverebbe i motivi di crisi per numerosi settori dell'agricoltura. Basta questo a dimostrare l'insipienza della politica agricola seguita dal Governo». I telespettatori tengano presenti queste considerazioni, mentre Bonomi parlerà di agricoltura italiana e di Mercato comune europeo. E' sempre bello non farsi infinocchiare.*

### Verità sul Mezzogiorno

«Lo sviluppo del reddito nel Mezzogiorno» è stato il tema di un commento trasmesso ieri, nel Giornale Radio delle 13. Ancora una volta, sul tema scelto dalla RAI-TV, ci limiteremo a citare frasi altrui. Primo: a proposito delle tante cifre citate dal Giornale Radio sul progressivo «superamento degli squilibri» fra Nord e Sud, trarremo da uno studio del prof. Guglielmo Tagliacarne questi dati: lo squilibrio tra Nord e Sud è tuttora compendiato nel rapporto da 48 a uno. Il reddito di Milano è 48 volte più alto di quello di Enna, in Sicilia. I milanesi possiedono un reddito medio di 491 507 lire annue, laddove gli avellinesi arrivano soltanto a un reddito medio di 82 327 lire. A Milano dunque si vive sei volte di più che ad Avellino. Il che equivale a dire che ad Avellino non si vive.

L'Italia, secondo il prof. Tagliacarne, si può dividere in tre fette. La prima, il Nord, produce i tre quinti del reddito nazionale. Gli altri due quinti sono attribuiti in parti eguali uno all'Italia centrale e uno a quella meridionale e insulare. In sole sette province, inoltre, e nei loro capoluoghi anzi, sono concentrati oggi più di due terzi del reddito nazionale.

Concetto Pettinato, sul Sole del 12 marzo 1958, scriveva: «Scarsi miglioramenti si sono verificati nel rapporto tra Nord e Sud, il tenore di vita del Sud è rimasto tuttora basso, l'emigrazione dal Sud verso il Nord ha continuato con flussi notevolissimi, in una parola l'ambiente necessario alla industrializzazione non è stato ancora creato». E Prospettive meridionali, mensile democristiano, aveva scritto: «E' certo comunque che si è lontani dalle previsioni dello schema Vanoni, .. gli investimenti nel '57 dovrebbero risultare di 99 miliardi. La realtà è purtroppo diversa dalle previsioni (270 miliardi di media all'anno) ... E Todisco, sulla Stampa del 14 marzo scorso: «.. Agli inizi del 1958 il Sud appare un mondo in bilico: per un nulla può rotolare indietro...».

### 48 morti in due disastri aerei

MADRID, 15 — E' stato annunciato ufficialmente che un quadrimotore di linea della compagnia «Aviacion y Comercio» è precipitato ieri sera nelle acque del Mediterraneo. Le 16 persone che trasportava sono decedute.

I resti galleggianti dell'aereo sono stati rinvenuti stamane a dieci chilometri dalla costa barcellonese.

A bordo dell'aereo si trovavano 8 uomini, 5 donne un bambino. Il pilota e il secondo pilota. Il relitto è stato localizzato e i palombari stanno procedendo al suo recupero. Quello di stanotte è il quarto disastro aereo che ha colpito le linee commerciali spagnole negli ultimi sei mesi.

* * *

QUITO, 15. — Una squadra di soccorso ha raggiunto i rottami del «Dakota» che precipitò una settimana fa nella foresta vergine dell'Ecuador, con 32 persone a bordo. Tutti gli occupanti dell'aereo sono periti nella sciagura.

MENTRE I PERITI RITENGONO DI POTER ESCLUDERE LA MORTE PER STRANGOLAMENTO

# Si è gettato nel mare tra Civitavecchia e Olbia il marito della donna rinvenuta morta a Milano

**L'uomo non ha lasciato nessuna traccia utile a diradare il mistero - Forse ha visto morire la moglie di infarto durante un litigio e poi ha voluto togliersi la vita - Si è portato con sè il segreto nel Tirreno?**

Il comandante Felisatti

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. — *La giovane signora Liana Felisatti Mazzucchetti, rinvenuta priva di vita verso mezzogiorno di ieri nel suo appartamento di via Anguissola, 25, è stata uccisa? Questo l'interrogativo al quale gli inquirenti tentano di dare una risposta per fare luce sul più recente «giallo» della nostra città. E se Liana Felisatti non è stata uccisa, si sarebbe avvelenata? E' stata fulminata da un improvviso infarto durante una lite con il marito? La polizia finora ha potuto stabilire dati di fatto che sono inoppugnabili, ma che non diradano il mistero.*

*Il primo dato è costituito dai due biglietti del marito, il capitano di lungo corso Corrado Felisatti, trovati nella stanza. Su un biglietto è detto: «Non riesco a sopportare la vista di Liana morta. Vado a uccidermi». Su un altro, trovato fra le pagine di un libro di Proust («La strada di Swann») si legge: «Tra poco sarò assieme col mio "Picio". Non voglio che il mio corpo sia di ingombro per nessuno. So cosa dovrò fare. Perdonatemi, ma non mi rassegno a perdere mia moglie».*

*Il secondo dato è il suicidio dell'ufficiale che si è gettato nel Tirreno dalla motonave «Arborea» in rotta verso la Sardegna nella notte tra domenica e lunedì. La sua scomparsa si è scoperta ieri mattina, quando la motonave partita da Civitavecchia è approdata ad Olbia.*

*Salito a bordo poco prima che la nave salpasse, il Felisatti aveva occupato una cabina di prima classe. Prima di ritirarsi, a un ufficiale di bordo che conoscerà aveva consegnato una busta pregandolo di recapitarla al comandante; nel biglietto contenuto c'era scritto solo: «Scusatemi se vi disturbo».*

*Alle cinque, un cameriere di bordo, non ricevendo risposta alle ripetute chiamate, sfondava la porta della cabina. Era vuota, e nessuna traccia che possa quantificare il tragico gesto è stata rinvenuta. La polizia di Cagliari, pur accettando la tesi ovvia del suicidio, non esclude — almeno teoricamente — la possibilità che il Felisatti abbia inscenato la propria morte per poter riparare all'estero.*

*Il terzo dato viene fornito dalle risultanze della necroscopia eseguita sul cadavere della giovane vittima. Secondo i medici legali professori Cattabeni e Pazzato, lo strangolamento non può essere stata la causa materiale che ha provocato la morte della Mazzucchetti.*

*Ora è da domandarsi se questi tre dati di fatto saranno sufficienti a ricostruire la tragedia nei suoi termini effettivi. Liana Mazzucchetti aveva 30 anni. Nata a Migliarino di Ferrara, era figlia di negozianti in pellami, aveva avuto numerose occasioni per sposare giovani della zona, ma, innamorata del Felisatti, dopo un lungo periodo di fidanzamento, lo aveva sposato nel gennaio del 1956.*

*Il matrimonio fu subito contrastato da situazioni penose dovute al differente temperamento dei coniugi e alle frequenti assenze del marito, durante i suoi viaggi sulle rotte mercantili di tutto il mondo.*

*La coppia, dopo qualche tempo, da Migliarino si trasferiva a Milano, dove l'isolamento della Mazzucchetti non mutava. Per dare uno scopo alla sua vita con una occupazione che attenuasse le conseguenze delle frequenti separazioni coniugali, il padre della Mazzucchetti offriva alla figlia la possibilità di allestire un negozio di tintoria e lavanderia. L'attività nel negozio procedeva discretamente, ma ciò non bastava a rasserenare i rapporti fra i due coniugi.*

*L'ufficiale, al rientro dei suoi viaggi era divenuto sempre più scontroso e i dissapori reciproci diventarono sempre più aspri. E' noto che giovedì sera il Felisatti era a Porta Garibaldi in casa dei genitori e dopo cena annunciava loro che sarebbe rientrato a Milano. Durante la notte partiva, e sabato sera la sua voce sarebbe stata distintamente udita nella casa di via Anguissola. Cosa accadde fra i due?*

*Ieri come è noto il corpo della signora veniva rinvenuto privo di vita nel suo alloggio. Due medici accorsi insieme alla polizia stabilivano in base a primi sommari accertamenti che la morte era stata causata da strangolamento e il decesso risalira alla notte fra sabato e domenica. Un intervento successivo del prof. Romeo Pozzato dava un parere diverso. Il perito pensava che le macchie al collo avrebbero potuto essere attribuite a cause diverse da' supposto strangolamento. Mentre il testo del biglietto sembrava non lasciare dubbi sulla responsabilità del marito, che era scomparso.*

*Dov'era andato l'ufficiale? Aveva effettuato veramente il suo tragico proposito di sopprimersi? Questo punto è stato chiarito oggi, ma il mistero è rimasto inalterato.*

*Intanto nel pomeriggio di ieri le spoglie della giovane signora venivano recate all'obitorio e oggi si è proceduto all'autopsia. Alle 11 il medico legale si recava al Palazzo di Giustizia e comunicava al magistrato inquirente il risultato dell'esame necroscopico. Le macchie bluastre al collo potrebbero essere di origine spostatica, ma anche il segno della stretta non mortale d'uno strangolatore. Il legale non ha potuto accertare esattamente le cause della morte e si ripromette di trarre le conclusioni dopo il responso degli esami istologici e tossicologici, per i quali sarà necessario circa un mese di tempo.*

*Il fatto che il perito settore abbia ritenuto necessario anche l'esame tossicologico lascia supporre che la signora possa essere morta di veleno. Ma per mano di chi, in questo caso? Sua o del marito? Inoltre, l'esame necroscopico non esclude una responsabilità diretta del comandante Felisatti sotto questo aspetto: l'ufficiale può avere litigato aspramente con la moglie, averla colpita in modo non tanto grave da lasciare segni rilevabili all'autopsia, e la sventurata signora che era sofferente di polmoni può essere morta per lo choc successivo.*

Liana Mazzucchetti

UNA SENTENZA PER LA LIBERTA' DI CULTO

# Assolti due sacerdoti del culto "giurisdavidico,,

ARCIDOSSO, 15 — *Il pretore di Arcidosso, dottor Gotti Porcinari, ha assolto oggi perché il fatto non costituisce reato due sacerdoti «giurisdavidici», l'ing. Leone Graziani di Roma e la signora Elvira Giro, pure di Roma dall'imputazione di riunione di culto non autorizzata. La denuncia dei carabinieri, fondata sull'art. 25 del T.U. delle leggi di P.S., era rivolta contro la cerimonia religiosa che nella notte fra il 14 e 15 agosto del '56 si era svolta sulla vetta più alta del Monte Labro, secondo un'antica tradizione del «profeta dell'Amiata», ucciso 80 anni fa dalla forza pubblica.*

*I resti del tempio davidiano — dove appunto si svolse la cerimonia — si trovano d'altra parte in un terreno privato di proprietà della stessa società religiosa.*

*Nella prima udienza il pretore stesso non si sentì in grado di esprimere una sentenza, e sollecitò un giudizio della Corte costituzionale. Nel marzo dello stesso anno, questa (con sentenza n. 45, l'ultima firmata da Enrico De Nicola) dichiarava la illegittimità delle norme contenute nell'articolo su citato del T.U. fascista e riconosceva quindi la libertà per le funzioni religiose in luoghi aperti al pubblico.*

*Era questa la terza causa in pochi anni, tutte risoltesi con l'assoluzione, contro gli ultimi seguaci della religione minoritaria germogliata tra le genti dell'Amiata quasi un secolo fa.*

## L'uomo che fornì l'alibi all'amico di Pasqua Rotta spara perchè la figlia abbandoni il teatro di rivista

**Voleva convincerla a lasciare il lavoro - La ragazza ha diciannove anni e recita a Napoli al teatro "2000,, - Il commerciante-impresario venne alla ribalta della cronaca in occasione dell'omicidio della mondana di via Belluno a Roma - Contrastanti versioni sul litigio**

Giovanni Incerpi, il padre; è l'impresario teatrale di cui si parlò al tempo delle indagini sull'uccisione della mondana Pasqua Rotta

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15 — Una ragazza di 19 anni, ed un padre inappellabilmente intransigente contro la figlia, sono stati i protagonisti, ieri notte di un grave episodio di violenza. L'uomo è il 42enne Giovanni Incerpi, nato a Roma ed ivi abitante al numero 20 di via dei Frassini; la ragazza è una attrice di rivista, che da qualche giorno si trova a Napoli con una compagnia che recita al teatro «2000» in una traversa di corso Garibaldi.

Giovanni Incerpi, sposato nel 1938 con Santina Campana, è un uomo che non è nuovo alle «prime» della cronaca nera, infatti egli salì agli onori della cronaca di tutta la penisola per l'assassinio della mondana Pasqua Rotta.

Alla base della vicenda, avvenuta ieri notte nella nostra città, ci sono degli strani rapporti tra la figlia ed il padre. La ragazza ha infatti dichiarato alla polizia che l'uomo nutriva per lei, una intensa passione. Fatto sta che certamente la ragazza ha una grande paura del padre e che, comunque, non desidera affatto stare con i genitori. E' stato questo desiderio familiare, infatti, che ha indotto Elide Incerpi (in arte Elide Costello) a entrare in una compagnia di varietà.

La ragazza con la sua compagnia, si trovava da qualche giorno nella nostra città, recitando in una parte di primo piano nella «prima» «Racconti napoletani», e l'altro ieri, in particolare, era per lei giorno di festa: che tutti, compiva 19 anni. Ma la giornata, che era iniziata bene con una festicciola organizzata tra gli attori in suo onore, si è conclusa tragicamente. Infatti, quando lo spettacolo serale è terminato, ed Elide Costello si trovava nel suo camerino a truccarsi, il trucco è arrivato, insieme al padre. Questi è giunto come una furia chiedendo di parlare con la figlia; gli attori hanno cercato di trattenerlo. Al baccano che ne è nato dietro questa prima colluttazione, la bella Elide è uscita dal suo camerino, vedere il padre ed accertarsi è stato tutt'uno.

L'uomo ha allora apparentemente desistito e se ne è andato: ma solo per restare fuori ad aspettarla all'uscita. Elide Costello, ha allora chiesto asilo per la notte al suo capocomico, il 45enne Antonio Catone. Usciti da una porta secondaria, i due speravano di essere fatti perdere le loro tracce: ma si sbigliavano. Infatti, verso le 4 del mattino, l'Incerpi, che aveva saputo tutto arrivare anche una comunetta della polizia: ma dell'uomo nessuna traccia. Egli è stato accudito però poche ore lepo all'albergo «Mary», dove aveva preso alloggio arrivando a Napoli (e dove era alloggiata anche la figlia).

Condotto al commissariato Vasto l'Incerpi è stato interrogato dal dott. Sangiorgi. Egli ha negato di avere avuto rapporti, non che corretti, con la figlia, ed ha motivato la sua presenza in città, col fatto che nella compagnia in cui recita la figlia, si trova anche un attore giovane, con il quale — a suo dire — la figlia avrebbe una relazione.

L'Incerpi, intanto, è stato tratto in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria per violenza, maltrattamenti, con multa e minacce in danno della figlia, sparo in luogo abitato e porto abusivo di arma.

Giovanni Incerpi, come si è detto, salì per la prima volta alla ribalta della cronaca nera, anzi rosa, quando tutta la polizia romana era lanciata inseguito sulle tracce dell'assassino di Pasqua Rotta, la mondana strangolata nel suo appartamento romano di via Belluno 5.

Il feroce delitto fu commesso la sera del 22 ottobre. Il cadavere, che era disteso sul letto completamente nudo fu scoperto dall'amante della donna, l'impiegato dell'EPT e pubblicista Marcello Colletti, che telefonò in questura soltanto dopo essersi consultato a lungo con i suoi amici. I sospetti degli investigatori si appuntarono subito sul giovane, che fu arrestato e sottoposto a lunghissimi ed estenuanti interrogatori. Egli però respinse ogni accusa e si trincerò dietro un alibi di ferro, che resistette a tutti i controlli: fu allora scarcerato e denunciato all'Autorità giudiziaria per simulamento.

In particolare, l'amante di Pasqua Rotta chiamò a testimone in sua difesa appunto Giovanni Incerpi, i due erano amici perché il pubblicista faceva pubblicare su riviste come «Mascotte» le fotografie di Elide Costello, la quale a quel tempo lavorava in una compagnia genovese. Disse dunque Marcello Colletti, che la sera del delitto si era incontrato in piazza Quadrata col commerciante e gli aveva chiesto un prestito per far fronte alle richieste della mondana uccisa.

La «soubrette» Elide Costello

*erano stati insieme dalle 20,30 alle 21 ed avevano conversato per qualche minuto anche con la manicure Anna Di Canio.*

*L'Incerpi, convocato in questura, confermò queste dichiarazioni in ogni loro particolare e, dato che l'alibi dell'indiziato correva sul filo dei minuti, dette un contributo non indifferente per far cadere i dubbi che sul capo del giovane si erano addensati.*

### 15 candidature escluse per il Senato

E' scaduto ieri il termine di cinque giorni concesso dalla legge agli uffici centrali circoscrizionali per l'esame e la approvazione delle liste dei candidati alla Camera; quello per il Senato scadrà solo il giorno 20. Contro le decisioni degli uffici centrali circoscrizionali come è noto è ammesso ricorso all'ufficio centrale nazionale, istituito presso la Corte di Cassazione, il quale, a sua volta, ha tre giorni di tempo per decidere sui ricorsi medesimi. Fino a ieri sera però, nessun ricorso risultava presentato.

Per la Camera, oltre alle liste di cui abbiamo già dato notizia, è stata ancora esclusa a Verona la lista del MAR perché una novantina di presentatori non erano iscritti alle liste elettorali. All'Aquila, la questione delle due liste missine è stata risolta dagli stessi presentatori con la esclusione della prima.

A Catania è stato respinto il ricorso della DC in ordine al primo posto assegnato al PCI.

Per il Senato, le esclusioni ammontano finora a 15. Oltre a quelle già comunicate (comprese le quattro candidature di destra a Torino) si sono aggiunte le candidature di Cesare Parretti del PSDI a Palermo, di Enrico Castiglia del PLI a Palermo I, di Carlotta Orlando del PMP a Termini Imerese e di Gaetano Marciano del PMP a Reggio Calabria.

### L'assassino di Calcinaia confessa

PONTEDERA, 15 — Gaetano Ursu, il pregiudicato siciliano indiziato dell'assassinio del giovane Aldo Gemmi, all'interno del circolo ACLI di Calcinaia, dopo due giorni di interrogatori, ha confessato il suo delitto.

«Ho ucciso per amore — ha detto l'Ursu — perché ero innamorato della figlia del proprietario del caseificio dove lavoravo». Dopo aver pronunziato queste parole il giovane ha stretto le braccia al collo del capitano comandante i carabinieri di Pontedera ed ha cominciato a piangere dirottamente.

### Cosa succede nell'esercito?

Il prossimo numero di **nuova generazione** pubblicherà un sensazionale documento che prova la anticostituzionale discriminazione politica oggi in atto nell'esercito italiano.

**Diffondete tra i giovani cicliori il settimanale dei giovani comunisti.**

DALLA «CITTA' D'ORO» CON LA GLASSEXPORT

# Splendono alla Fiera i cristalli di Boemia

**I pregiati vetri cecoslovacchi per la 36ª volta presentati alla mostra milanese in centinaia di tipi e nuovi modelli**

A due ore e mezzo circa di volo da Praga, da quella Praga dalle cento torri che abbiamo lasciato in pieni preparativi per la Primavera musicale, abbiamo ritrovato — dopo un'assenza di un anno — Milano congestionata dal movimento delle comitive turistiche che godono il bel sole italiano, e dei visitatori che si lanciano di nuovo nell'avventura luminosa ed affascinante della Fiera primaverile di Milano. Abbiamo ritrovato il fascino pietrificato del Duomo, nave bianca in mezzo alle linee dirette dei grattacieli all'americana, cresciuti di un anno e avvicinantisi alla maturità. Abbiamo rivisto alla Scala, piazza San Babila, via Monte Napoleone, Sant Ambroeus, ripreso contatto con la rumorosa, frettolosa agitazione della metropoli lombarda.

A quest'epoca di sole e pioggia alternati, ogni milanese va alla sua Fiera per mescolarsi con la folla enorme dei visitatori stranieri venuti dai cinque continenti per questa manifestazione culminante del lavoro e dello spirito creativo italiano.

E lì, al Palazzo delle Nazioni, abbiamo ritrovato un altro compatriota, diventato anche lui milanese e italiano da anni: il Cristallo di Boemia. Si ha, quest'anno, la trentaseiesima edizione della Fiera di Milano e ci sembra impensabile come pure a tutti i milanesi di non trovare al suo posto la rassegna di tutta l'infinita gamma di prodotti che ogni anno le fabbriche di vetro cecoslovacche offrono al mondo. Anzi, per molti nuovi tipi e decori, per molte nuove forme, per molte nuove creazioni, Milano è il luogo della «prima», del primo contatto con il pubblico di cui si apprezza il gusto e l'istinto per un successo commerciale possibile. La Glassexport di Praga presenta questa volta a Milano nuove linee di vasi di vetro, di servizi, nuovi colori del suo vetro decorativo, per esposizioni ed uso casalingo. Mostriamo anche il tradizionale cristallo boemo decorato in stile classico o con disegni più o meno elaborati ma sempre suggestivi nella loro concezione moderna e in accurate selezioni.

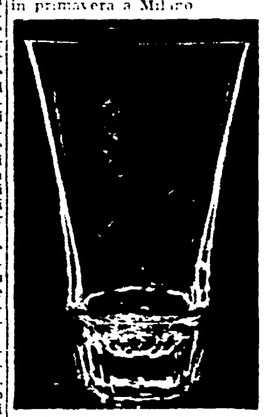
A cura della Glassexport vediamo anche i famosi lampadari a pendagli o a linee lisce, lampadari che hanno riscosso durante il 1957 nuovi successi internazionali, per cui notiamo la fornitura di alcune centinaia di tipi per la maestosa costruzione del Parlamento di Ankara, oppure l'arredamento di due palazzi reali nella favolosa Arabia Saudita.

Il vetro per la illuminazione moderna completa coi suoi tipi eleganti e pratici la sfilata dei lampadari classici, poiché gli architetti cecoslovacchi non si fermano a ciò che hanno creato, ma pur non trascurando la tradizione e l'esperienza del passato, creano sempre nuovi modelli. Il vetro tecnico cecoslovacco ha fatto un notevole passo avanti dal 1957, creando apparecchi in vetro adeguati al progresso tecnico nel mondo. Lo stesso dicasi per vetro in uso nei laboratori, per blocchi di vetro per ottica e tanti altri.

Quella parte dei prodotti della lavorazione del vetro che non è esposta alla Fiera di Milano, facendo due passi nella Milano ritrovata, li vediamo dappertutto, nelle costruzioni dei palazzi moderni, dei grattacieli, negli alberghi lussuosi, sia nelle finestre, sia nelle vetrine, sia negli appartamenti e gli studi rivestiti dal Chodopak cecoslovacco. E se ci fermiamo, un po' stanchi del nostro giro, per assaggiare un bicchiere di birra italiana, la verseremo da una bottiglia bruna la cui marca nel fondo ci sarà ben conosciuta.

Ci vorrebbero non due, ma migliaia e migliaia di passi per vedere tutti gli usi dei prodotti vetrai cecoslovacchi nella Penisola. Le loro qualità sono riconosciute da anni al mercato della Penisola, i loro prezzi sono alla portata di ogni borsa.

I visitatori dello Stand della Glassexport alla Fiera di Milano 1958, non saranno disillusi: quindi vale la pena di fare, col bel sole di aprile, i due passi ed andare a visitare l'esposizione vetraia cecoslovacca alla Fiera di Milano. Ci si ritroveranno le vetrerie e le cristallerie di Boemia come si ritrovano i vecchi amici ogni anno in primavera a Milano.



**I ritratti su vetro. La tecnica di incisione consente di decorare gli oggetti di vetro con disegni di un'esattezza straordinaria. Molti sono i personaggi famosi di cui il ritratto è stato inciso così sul vetro cecoslovacco**

### Un'isola scoperta nell'Antartide dai sovietici

MOSCA, 15 — Radio Mosca ha riferito che esploratori sovietici hanno trovato una nuova isola nell'Antartide durante una ricognizione fotografica aerea presso la stazione di ricerche «Oasi»; essi sono poi atterrati sull'isola, vi hanno eretto un cippo ed hanno lasciato un messaggio descrivendo la loro visita.